



**Marina Terragni\***  
*Maschile/  
Femminile*

## IL MARTIRIO DELLA POLITICA

“PARADIGMA TECNOCRATICO dominante”, “uso irresponsabile e abuso dei beni della terra”, “debito ecologico”, “consumismo ossessivo ed estremo” del Nord ai danni del Sud del mondo. È menzionato perfino il prezzo pagato per il salvataggio delle banche. Nella sua straordinaria Enciclica verde *Laudato si'*, resa pubblica nelle scorse settimane, papa Bergoglio declina l'ecologia integrale di Francesco d'Assisi nell'attualità e nella radicalità di un programma ambientalista ed economico (la radice, *oikos* = casa, è la stessa di ecologia): la Terra va preservata dallo sfruttamento e dal saccheggio, come una povera tra i poveri del mondo. Non è ignota, la forza della sua frusta, a chi segue da tempo Jorge Mario Bergoglio e ha sperimentato l'aderenza del suo apostolato alla definitività dello scandalo cristiano. Per esempio, nella sua *Pastorale sociale*, pubblicata qualche anno fa (in Italia da **Jaca Book**), parlando dei politici Francesco dice che «il fare politica - esercitandola con dedizione e vocazione - esige testimonianza, martirio. Esiste una dimensione di martirio nella politica, dove uno sacrifica se stesso per il bene comune (...) Il politico è fondamentalmente un mediatore che ascolta la voce del suo popolo, scorge le vie praticabili e sa mediare, avanzando in vista del bene comune. Ma in questo mediare si logora, muore: il mediatore perde sempre; perde per far vincere il popolo». Un politico «è un mediatore che mette in gioco la sua vita nel lavoro, e trae da qui la sua nobiltà». Dovrebbe essere questo, il suo unico, vero e grande guadagno.

*blog.iodonna.it/marina-terragni*  
*\*membro della Direzione nazionale Pd*

